

KRONOS

Quadrimestrale della Federazione Italiana Cronometristi - anno 60° - NOVEMBRE 2005



Aspettando “Torino 2006”

TORNA AD ARDERE IL FUOCO OLIMPICO



ARMIN ZOEGGELER
scrive per **Kronos**





In copertina: Roma, piazzale del Quirinale: è il momento clou di una cerimonia ufficiale durante la quale il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, dopo aver acceso la fiaccola olimpica, la consegna al primo tedeforo (Stefano Baldini, medaglia d'oro olimpica nella maratona ad Atene 2004) di una lunga staffetta che, partita da Roma, raggiungerà Torino dopo aver attraversato tutto il territorio italiano. A destra di Ciampi, Valentino Castellani, presidente di "Torino 2006"

DIRETTORE
Michele Bonante

DIRETTORE RESPONSABILE
Orazio Chiechi
E-mail: oraziochiechi@virgilio.it

REDAZIONE
Cristina Latessa

DIREZIONE REDAZIONALE
Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.3233792 - Fax 06.36858112
www.ficr.it

**REALIZZAZIONE GRAFICA,
IMPAGINAZIONE E STAMPA**
GRAFICHE EUROSTAMPA
Via S. Milella (z.i.) - 70123 BARI
Tel. 080 5311076 - Fax 080 5311070
E-Mail: info@graficheeurostampa.it

SPEDIZIONE
in abbonamento postale 70%
Filiale di Roma

Autorizzazione del Tribunale di
Roma n. 6759 del 23/2/1959

EDITORIALE

Noi e le altre federazioni, l'importanza di fare squadra **4**
di Michele Bonante

VITA FEDERALE

La scuola riparte: emozioni nuove anche per i pionieri **6**
di Giorgio Chinellato

La certificazione per far presa sul mercato **8**
di Bruno Lorenzini

Commissione tecnica al via: c'è anche un baby ingegnere **10**
di Claudio Moroni

TECNICA

L'evoluzione del Dag Triathlon..... **12**
di Igor Carpita

ESPERIENZE

I cronos cremonesi in cattedra al Liceo sportivo **14**
di Silvia Panzetti

AVVENIMENTI

Europei rotelle cadetti-junior: prova riuscita per Varese..... **17**
di Pierluigi Giambra

Mondiale Enduro: tappa "de fuego" in Spagna **19**
di Marina Canziani

Tour del Senegal, è tempo d'Africa **23**
di Claudio Reali

IL MIO TEMPO

Sfide al millesimo dietro i trionfi **26**
di Armin Zoeggeler

NOTIZIARIO

dalla Redazione..... **28**

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

dalla Redazione..... **30**

Noi e le altre federazioni, l'importanza di fare squadra

di Michele Bonante

La nostra federazione prosegue nello sforzo di posizionarsi sempre meglio sul mercato, impostando l'attività nella logica della domanda e offerta e puntando a soddisfare al meglio le esigenze dei "clienti". Siamo infatti consapevoli che per riuscire a tenere la "fetta" di mercato già acquisita e, se possibile, aumentarla dobbiamo fornire un servizio di alta qualità, che si riveli sempre all'altezza della situazione e non tradisca le aspettative di chi si rivolge a noi, primi tra tutti le consorelle federazioni del Coni.

Il nostro rapporto con le altre consociate è definito innanzitutto dal Coni che ci riconosce quale unica federazione autorizzata a disciplinare, regolare e gestire il cronometraggio e l'elaborazione dati delle manifestazioni sportive che si svolgono in Italia ma viene nella pratica regolato dalle convenzioni che si stabiliscono con ciascuna delle federazioni e dai rapporti personali che riusciamo a definire con esse a tutti i livelli di rappresentanza, dai vertici ai dirigenti periferici. Dobbiamo insomma riuscire a instaurare un

"circuito virtuoso" con le consorelle federazioni, improntato alla massima collaborazione, che consenta alla Ficr di svolgere al meglio la sua attività e le nostre controparti a ritenersi pienamente soddisfatte del servizio. In questa ottica di fare squadra, e prendendo spunto dal forte rinnovamento dei vertici avvenuto in molte federazioni, ho ritenuto di scrivere a tutti i presidenti federali che si avvalgono dei nostri servizi, rinnovando l'offerta di collaborazione e spiegando la nostra intenzione di strutturarla secondo i parametri del miglior servizio.

Ai colleghi presidenti ho, per esempio, reso noto che il consiglio federale - tra le iniziative messe in campo per migliorare sempre di più le prestazioni dei cronos sui campi di gara - ha anche attivato dei Nuclei certificatori con il compito di cercare degli standard di qualità per i sistemi di cronometraggio, a dimensione di ciascuna disciplina. Inoltre, in merito a inconvenienti verificatisi per apparecchiature obsolete trovate sul campo di gara, come nel caso dello Stadio del Nuoto a Roma,

ho sottolineato al presidente della federazione interessata, nella fattispecie Paolo Barelli, la decisione deliberata dal Consiglio federale nella riunione del 15 ottobre scorso di acquistare cinque nuovi sistemi di cronometraggio per il nuoto con doppia testata, di cui uno appunto destinato alle piscine del Foro Italico a Roma e gli altri quattro da dislocare strategicamente sul territorio nazionale.

Sulla base, dunque, dall'auspicio di stringere una collaborazione il più possibile fruttifera e soddisfacente, ho chiesto ai presidenti federali destinatari della mia missiva di stabilire un incontro per definire il quadro del nostro rapporto e rinnovare la convenzione nell'interesse reciproco. Nell'invio di queste lettere sono stato incoraggiato e stimolato dal presidente del Coni Gianni Petrucci e dal segretario generale Raffaele Pagnozzi al termine di un incontro che abbiamo

avuto proprio sul tema dei rapporti istituzionali tra noi e le consorelle federazioni. I vertici del Coni hanno espresso l'auspicio che questi rapporti funzionino sempre meglio, improntati alla massima collaborazione e disponibilità, nello spirito che caratterizza del resto la nostra attività di servizio allo sport.

Rinnovando la nostra disponibilità a una fruttuosa collaborazione e illustrando gli sforzi fatti per migliorare la "portata" tecnologica, sono sicuro che la risposta dei colleghi presidenti non potrà che essere positiva. Con questa lettera ho manifestato la volontà dei cronos di puntare a superare ogni inconveniente tecnico o incomprensioni relazionali che ogni tanto accadono sui campi di gara, perchè, se è vero che offrire servizi di cronometraggi è il nostro compito istituzionale, è anche vero che dobbiamo farlo al

meglio, con la collaborazione di tutti, a cominciare dai nostri cronos e, naturalmente, dei dirigenti periferici cui compete l'attività di supervisione dell'attività locale, vigilando sulla qualità e interagendo al meglio con i dirigenti e organizzatori delle altre discipline sportive, nell'ottica di tutelare al meglio l'immagine della federazione cronometristi.

Per questo obiettivo, dunque, siamo chiamati tutti a fare sforzi, da quelli tecnici, affinchè i servizi siano effettuati senza alcuna sbavatura, a quelli diplomatici, affinchè i nostri rapporti siano il più cordiali possibili con le controparti, altrimenti si corre il rischio di perdere terreno a favore di una concorrenza sempre più agguerrita e anche al "fai da te" di alcune federazioni che vivono con molto attivismo la nuova autonomia assicurata dalla legge di riforma del Coni.



**IL PRESIDENTE,
IL CONSIGLIO FEDERALE
E LA REDAZIONE DI
"KRONOS"
AUGURANO
BUON NATALE
E UN FELICE 2006
A TUTTI I
CRONOMETRISTI ITALIANI
E ALLE LORO FAMIGLIE.**

La scuola riparte: emozioni nuove anche per i pionieri

di Giorgio Chinellato

Veterano della Scuola federale di cronometraggio, Giorgio Chinellato, illustra le caratteristiche del nuovo corso, una sfida coinvolgente che restituisce entusiasmo anche ai pionieri e da cui si attendono importanti risultati anche attraverso l'interazione con la Commissione tecnica.

Si torna a scuola! Questo è stato il primo pensiero che mi è venuto leggendo la comunicazione ricevuta lo scorso luglio con la quale la Segreteria Generale mi invitava a sostenere la prova per il “definitivo inserimento” nell’elenco degli I.T.N. in applicazione della norma transitoria del nuovo regolamento della Scuola Federale di Cronometraggio.

Ed è stato con rinnovato spirito ed entusiasmo che ho partecipato alla seconda sessione di esami, tenutasi lo scorso mese di settembre (al riguardo voglio ringraziare la commissione per le modalità di partecipazione che mi sono state concesse).

E non posso nascondere la sorpresa che ho provato ricevendo, invece, la comunicazione relativa alla mia designazione, da parte del C.F., quale Commissario ad acta per il Triveneto.

Mi sono sentito, in qualche modo, più giovane di quindici anni.

Non posso, infatti, dimenticare che all’inizio degli anni '90, quando l’allora Consiglio federale decise di istituire la Scuola Federale di Cronometraggio, si

affidò a Giovanni Fresia e decise di affiancargli gli amici Francescato, Mondo, Cereatti ed il sottoscritto.

Sorrido ancora, tra me e me, al ricordo che in occasione della prima edizione dei corsi di primo livello fui incaricato di preparare e tenere la relazione sull’enduro.

Si trattava di una disciplina, per me, quasi sconosciuta ma l’amico Giorgio Camporesi aveva evidentemente voluto farmi questo “regalo”.

Oggi siamo tutti chiamati ad una nuova sfida.

La storia e le esperienze maturate ci dovranno aiutare per affrontare questo nuovo incarico tenendo conto di uno scenario completamente diverso da allora.

Ma abbiamo, a mio parere, un grosso vantaggio.

Nessuno, infatti, ha dimenticato che agli inizi la Scuola ha avuto, talvolta, problemi ad essere riconosciuta ed accettata.

Ma voglio pensare che ciò non accadrà più. Infatti proprio per la qualità e l’efficacia dei corsi tenutisi negli anni, molti attuali dirigenti federali, centrali



e periferici, sono stati coinvolti nella vita e nell'attività della Scuola.

Si potrà così partire con importanti progetti che consentiranno, io credo, di organizzare anche corsi pratici ed intensificare la collaborazione con la Commissione Tecnica.

Soltanto attraverso questo percorso potremo rimanere all'avanguardia e sapremo contrastare la quotidiana concorrenza delle ditte di timing.

E ciò dovremo fare, comunque, senza trascurare l'elemento umano che rappresenta da sempre la nostra forza e principale patrimonio.

In tal senso ritengo che gli I.T.N. dovranno anche saper trasmettere ai nuovi colleghi quello che si può definire "lo spirito del cronometrista" con ciò intendendo dedizione, passione, spi-

rito di sacrificio e un po' di romanticismo.

Buon lavoro a tutti.

In alto, foto di repertorio dall'Assemblea Federale 2005: Giorgio Chinellato (primo da sinistra in piedi) ripreso fra i colleghi Mondo e Francescato mentre ascolta l'intervento del Presidente Federale Michele Bonante.

QUESTI I NUOVI I.T.N.

BANDELLI Sandro - *Savona*

BARIGAZZI Pier Luigi - *Nuoro*

BONO Mario - *Trapani*

CARPITA Igor - *Massa Carrara*

CERÈ Maria Clara - *Bologna*

CHIAPPETTA Francesco - *Cosenza*

CHINELLATO Giorgio - *Venezia*

COCCIA Luigi - *Avellino*

COLASANTI Nicola - *Frosinone*

CUTRUPI Consolato - *R. Calabria*

DE CARLO Daniela - *Brindisi*

FRENI Maria Clara - *Enna*

FURNÒ Francesco - *Catania*

GALASSO Quintino - *Pescara*

GIAMBRA Pierluigi - *Varese*

GILIBERTI Pino - *Napoli*

GUARDONE Daniela - *Taranto*

LA VALVA Antonio - *Palermo*

LIO Calogero - *Palermo*

LO SASSO Antonino - *Salerno*

MARTINELLI Alessandro - *Sulmona*

MENESTRINA Giuliano - *Trento*

MIHČIČ Roberto - *Trieste*

MUSA Danilo - *Imola*

OCCHIUZZI Agostino - *Avezzano*

PEMPER Giovanni - *Vicenza*

PICCINNI Patrizio - *Macerata*

SANTI Ivano - *Modena*

SOMMA Antonello - *Napoli*

TONONI Mauro - *Trento*

TORCHIA Pier Marcello - *Oristano*

A questa prima tornata di nomine si aggiungeranno in breve i qualificati della nuova campagna di reclutamento in atto.

La certificazione per far presa sul mercato

di Bruno Lorenzini

Il Consiglio federale ha dato il via ai gruppi di certificazione degli sport per illustrare al meglio il servizio offerto dalla FICr nelle singole discipline e l'alta qualità che li caratterizza

Oggi sempre più competitor stanno, è proprio il caso di dirlo, scendendo in campo per offrire servizi di cronometraggio simili ai nostri a condizioni, a volte, più vantaggiose di quelle proposte da FICr. Vari organizzatori si stanno rivolgendo a questi soggetti sia per gare di alto livello ma anche e forse soprattutto per quelle manifestazioni di livello più basso. Inoltre si rivolgono a questi soggetti perché pensano che la FICr non sia in grado di fornire i servizi da loro richiesti.

Cosa può fare la Federazione per contrastare il diffondersi di questi

nostri concorrenti? Una cosa ci contraddistingue dagli "altri": il know-how. Noi sappiamo come si devono fare le cose per farle bene ma...

Ma non siamo omogenei sul territorio nazionale per quanto concerne il numero di persone impiegate, gli strumenti utilizzati, i servizi minimi offerti. Altra cosa che noi non abbiamo mai fatto finora è "*dire chiaramente che cosa facciamo e come lo facciamo*" in modo che un organizzatore di manifestazioni sappia esattamente che cosa gli viene fornito, come e a che condizioni. Molto si è cercato di fare in passato per rispondere alle osservazioni precedentemente dette ma non era ancora sufficiente.

Il ragionamento appena fatto non vale solo per la FICr ma anche per molte imprese commerciali che si trovano nella necessità di trovare il modo di dimostrare che quanto fatto da loro, a differenza dei loro competitor, è fatto al meglio, con standard qualitativi molto elevati, garantiti e costanti nel tempo. La risposta a questa necessità si chiama Certificazione ISO 9000 (ISO è l'International Standard Organization, un organismo internazionale che si occupa di standardizzazione). La nostra Federazione non è, al momento, certificata ISO ma, intanto, possiamo noi iniziare a darci delle regole che vadano in quella direzione.

Ecco il perché della creazione dei gruppi di certificazione degli sport, fortemente voluto ed inserito come





punto importante nel programma quadriennale del Presidente Federale.

A questi gruppi, costituiti da persone esperte dei singoli sport, è stato assegnato il compito di redigere un documento, una sorta di manuale della qualità del servizio, che indichi, per ogni sport, che cosa si fa, come lo si fa, con che mezzi e quali sono i servizi offerti. Ogni gruppo, coordinato dal delegato del Presidente Federale per quello sport, si è incontrato in riunioni o ha lavorato via e-mail e ora tutti stanno concludendo la loro attività iniziale. Il risultato del lavoro di gruppo costituirà le linee guida per la Commissione Tecnica e la Scuola Federale di Cronometraggio, non che per le Associazioni, affinché tutta la Federazione applichi quanto stabilito dai manuali. Si prevede inoltre una appendice comprendente tutto quanto possa tornare utile per il miglior espletamento dei servizi di cronometraggio.

Non ci si aspetta dai gruppi di certificazione la risoluzione di tutti i problemi ma l'inizio di un cammino verso una migliore immagine globale della Federazione, in modo che, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, il lavoro svolto dalla FICr sia immediatamente riconoscibile per la professionalità e la qualità offerta. Sicuramente qualche organizzatore continuerà a preferire i servizi offerti da altri ma chi si appoggerà a noi saprà che potrà contare su una organizzazione che ha tutte le carte in regola per essere lo standard di riferimento nel panorama del cronometraggio nazionale e non solo.

Questi sono i gruppi di certificazione nominati dal Consiglio Federale

C.S.A.I. – Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (Settore Rally)
Lorenzini Bruno – **Delegato**; Andria Francesco (SS), Barilari Marco (PS), Masin Angelo (IM), Tani Marco (PT), Testa Salvatore (CT)

C.S.A.I. – Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (Settore Velocità in salita Auto)
Petraglia Mario – **Delegato**; Di Fazi Marco (RI)

C.S.A.I. – Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (Settore Autostoriche)
Rondinone Antonio – **Delegato**; Barrera Corrado (PA), Dara Maurizio (Campobello di Mazara), Majoni Stefano (MN)

F.C.I. – Federazione Ciclistica Italiana
Reali Claudio – **Delegato**; Ballardini Rossano (RA), Masin Angelo (IM), Oloferni Fulvio (NA), Raineri Gabriele (SV)

F.I.D.A.L. – Federazione Italiana Atletica Leggera (Settore Attività su pista)
Pibi Francesco – **Delegato**; Paolozzi Paolo (AN), Bravi Chiara (MC)

F.I.D.A.L. – Federazione Italiana Atletica Leggera (Settore Attività su strada)
Tarantino Giuseppe – **Delegato**; Di Giusto Michele (FE), Pinturo Gaetano (SR), Poggi Lando (FI), Zara Carlo (SS), Carpita Igor (MS)

F.I.G.H. – Federazione Italiana Giuoco Handball
Rondinone Antonio – **Delegato**; Pemper Antonio (TS), Spanò Luigi (BN), Talevi Pietro (AN)

F.I.H.P. – Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio
Cacciagrano Francesco – **Delegato**; Giacinti Giacinto (AP), Verlini Marco (VE)

F.I.K. – Federazione Italiana Karting
Barriera Claudio Vito – **Delegato**; Bravi Chiara (MC), Gabellotti Claudio (PV), Majoni Stefano (MN), Nalli Fabio (FE), Pistollato Daniele (VE)

F.M.I. – Federazione Motociclistica Italiana (Settore Motocross)
Micozzi Sandro – **Delegato**; Franco Cencini, Nicola Cepparulo, Stefano Magoni, Marco Prepi

F.M.I. – Federazione Motociclistica Italiana (Settore Enduro-Motorally)
Micozzi Sandro – **Delegato**; Marco Basilari, Antonello Carta, Massimo Mirabelli, Patrizio Tassi, Domenico Sarlo

F.M.I. – Federazione Motociclistica Italiana (Settore Velocità in salita Moto)
Giordani Giorgio (PG)

F.I.N. – Federazione Italiana Nuoto
Cimino Umberto – **Delegato**; Musa Danilo (Imola), Riato Marco (VE), Tonazzolli Loretta (PS)

F.I.S.E. – Federazione Italiana Sport Equestri
Pibi Francesco – **Delegato**; Fasani Giambattista (BS), Musco Laura (TS), Sena Giovanni (Roma), Varicelli Arturo (SV)

F.I.S.I. – Federazione Italiana Sport Invernali
Marcello Gabrielli – **Delegato**; Vladimiro Bonacina, Enrica Bucciatti, Giorgio De Zan

F.I.Tri. – Federazione Italiana Triathlon
Canepuzzi Luigi – **Delegato**; Carpita Igor (MS)

Commissione tecnica al via: c'è anche un baby ingegnere

di Claudio Moroni

Il neogruppo guidato dal veterano Igor Carpita è formato da giovani ingegneri e periti di provata competenza. Il 19enne ingegnere Francesco Benedetti ben rappresenta la linea verde del fulcro tecnico Fier

Nell'apparente contraddizione di rincorrere la precisione e di "anticipare" i tempi, il 5 novembre scorso presso il palazzo delle Federazioni a Roma, alla presenza del Presidente Nazionale, si è insediata la nuova Commissione Tecnica Nazionale della Federazione Italiana Cronometristi.

Con un rinnovato entusiasmo, e con l'intento di valorizzare quanto fatto dalla Commissione negli anni passati, si è assistito alla nascita di un giovane gruppo di lavoro, molto eterogeneo e pieno di iniziative.

La guida, affidata ad un tanto esperto quanto validissimo cronos di lungo corso, l'Ing. Igor Carpita, è certamente garanzia di affidabilità e precisione indiscussa. La possibilità di attingere dal suo ampio bagaglio culturale, dall'elevatissima professionalità e dalla sua ultra trentennale esperienza lavorativa di ingegnere elettronico, oltre che dalla sua perenne disponibilità, è senza dubbio una risorsa aggiuntiva di cui potrà beneficiare la Federazione nella sua interezza.

Al suo fianco una schiera di cronos, da lui selezionata, ben assortita sia sotto l'aspetto delle competenze, che del territorio.

L'età media è inferiore ai 32 anni, ed il cronos Francesco Benedetti, dell'Ass.di Trieste, al secondo anno di Ingegneria elettronica biomedica, con i suoi soli 19 anni ben rappresenta il taglio "giovanile" posseduto dal gruppo.

Il resto della compagine è costituito da altri 3 giovanissimi Periti in Elettronica, di cui uno laureando in Ingegneria Elettronica, da un insegnante di Elettronica, nonché Presidente di Associazione e "tutto fare", da due Consulenti Informatici, di cui uno Perito Informatico e già membro, in passato, della Commissione. L'unico componente della precedente Commissione, fatta eccezione per il Presidente, è un esperto del software federale che, nella vita, abitualmente svolge consulenze fiscali. Il pool, inoltre, può contare anche su un Laureato in Informatica e su Ingegnere Civile che svolge attività di Ricercatore Universitario esperto in problemi di moto e di dinamica,

responsabile di uno dei Laboratori Universitari più prestigiosi d'Europa.

Insomma, uno staff interdisciplinare in cui, per altro, la quasi totalità dei membri offre anche consulenze informatiche nelle differenti specializzazioni.

Nonostante l'aspetto fortemente teorico, il gruppo si contraddistingue per la grande esperienza sul campo, caratterizzata da una assidua partecipazione alle manifestazioni che si svolgono nelle relative Associazioni di appartenenza.

Accolti dalla proverbiale gentilezza della Segreteria della Federazione, sempre disponibile a risolvere qualsivoglia problema, e dopo i saluti di rito del Presidente Bonante, che agli auguri di buon lavoro ha annesso le incombenze cui dovrà far fronte la Commissione, il gruppo si è subito messo al lavoro e tutti hanno offerto il contributo in funzione delle reciproche competenze, interagendo in modo costruttivo e propositivo.

Anche la pausa pranzo è risultata essere un'occasione per approfondire le conoscenze e per continuare le conversazioni di carattere tecnico iniziate in precedenza. Il pomeriggio i lavori hanno continuato senza sosta facendo quasi dimenticare ai convenuti le improrogabili necessità di puntualità dettate dai mezzi di trasporto necessari per i relativi rientri in sede.

Per la prima volta gli esperti di software e di hardware risulteranno pienamente integrati al fine di sviscerare i problemi, contemporaneamente, sotto diversi punti di vista.

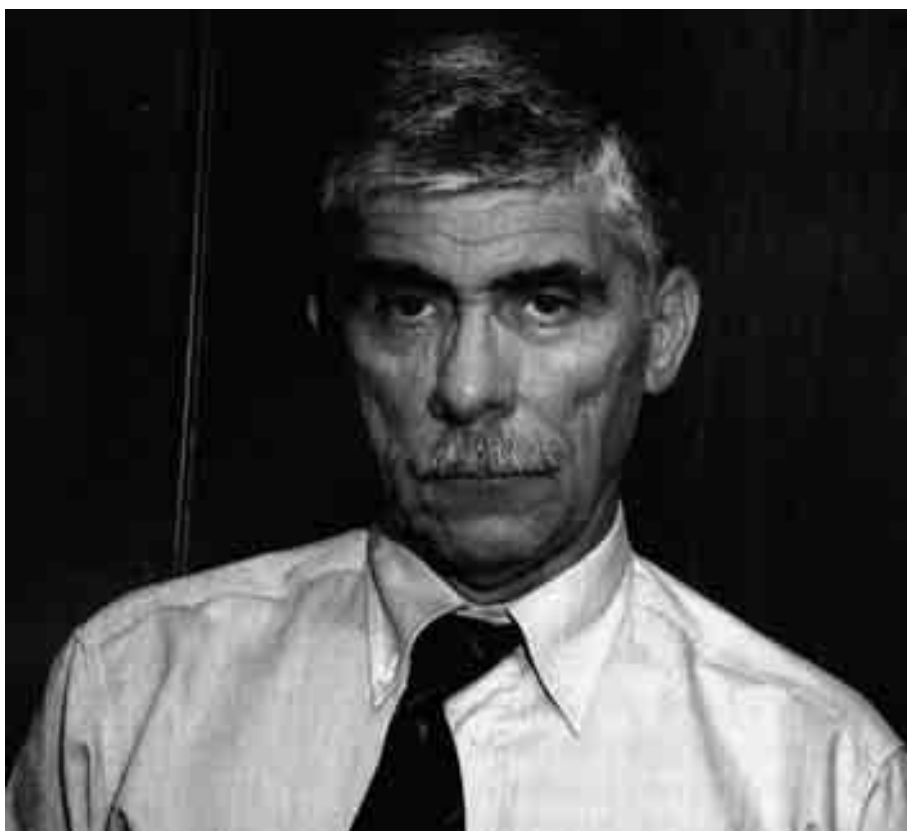
Un nuovo impulso propulsivo verrà associato alle tradizionali funzioni assolte dalla Commissione che interagirà fortemente

con la Scuola di Cronometraggio per redigere protocolli e procedure che facilitino il lavoro sul campo dei colleghi cronos e per favorire una maggiore omogeneizzazione di servizio sull'intero territorio nazionale.

Alla soddisfazione del Presidente della Commissione per l'affiatamento che il gruppo ha mostrato sin dalla prima riunione, associamo il nostro augurio di buon lavoro all'intero staff per il prosieguo delle attività.

Commissione Tecnica Federale I COMPONENTI

Igor Carpita di Massa Carrara (foto in basso)	Presidente
Franco Benedetti di Trieste	hardware
Alessandro Martinelli di Sulmona	hardware
Francesco Parise di Vicenza	hardware
Alberto Pierobon di Vicenza	hardware
Gianluca Ursi di Gorizia	hardware
Vincenzo Cortese di Cosenza	software
Michele Di Giusto di Ferrara	software
Pierantonio Gottardo di Venezia	software
Claudio Moroni di Potenza	software
Luca Zane di Venezia	software



L'evoluzione del Dag Triathlon

di Igor Carpita

Il sistema di rilevamento con chip si affina e sbarca nella disciplina degli "iron man". La Commissione tecnica federale l'ha testato rilevando degli inconvenienti che ne sconsigliano per ora l'uso.

Qualche mese fa vi abbiamo descritto il sistema DAG per il rilevamento del numero di gara dei concorrenti tramite Chip passivi da incollare sui pettorali degli stessi.

Questo sistema, basato su tecnologie già utilizzate da altre Ditte a noi concorrenti, si sta dimostrando nella pratica molto efficace ed affidabile. Il sistema richiede un discreto addestramento nell'uso dei programmi forniti, ma alla fine si

dimostra capace di risolvere tutte le necessità richieste nelle gare anche per le classifiche più elaborate.

Si è parlato di "programmi" perchè non è sufficiente un solo programma per la gestione della gara. Questo fatto, apparentemente un difetto, si rivela invece un vantaggio apprezzabile.

Vediamo il perchè. Un primo programma: "WINDAG" serve a "leggere" i numeri dei concorrenti tramite un'antenna e ad immagazzinarli nella "Black Box" o "scatola nera"; il risultato è un file in formato Txt che contiene gli abbinamenti pettorali-tempo di transito. Il secondo programma: "Gm DAG" gestisce la gara vera e propria. Consente il precaricamento dei nomi, delle categorie, dei club, ecc. e, dopo aver effettuato l'importazione dei file prima creato, permette di arrivare alla classifica finale ed alla sua stampa.

Il terzo programma: "SET-DAG" consente di far funzionare la Black Box come un programmatore di Chip in modo da poter "scrivere" in esso il dato (numero del pettorale) che dovrà essere letto dall'antenna e quindi dalla Black Box.

L'aver fatto tre programmi indipendenti permette, ad esempio, la possibilità di esportare il file creato da WINDAG su programmi diver-



si, realizzati anche da altri autori ed in grado di gestire le gare in modo differente. Inoltre gli aggiornamenti possono procedere con frequenza e necessità diverse senza dover ogni volta modificare ciò che già risponde alle nostre esigenze.

Il sistema DAG ha subito alcuni aggiornamenti che hanno migliorato la sensibilità dell'antenna ed eliminato alcune Bugs dovute alla traduzione dei programmi in lingua italiana. Rimangono ancora alcuni piccoli inconvenienti che la Ditta sta provvedendo a risolvere ma che comunque non pregiudicano l'esito del risultato.

La Ditta ci ha proposto, recentemente, una ulteriore evoluzione del sistema: un kit specifico per il triathlon.

La differenza sostanziale sta nel tipo di chip che sono costituiti da braccialetti elastici da indossare alla caviglia; l'elemento captatore, invece che dall'antenna a forma di porta, è costituito da un tappeto in gomma che contiene una spira conduttrice opportunamente calibrata.

Per ogni postazione sono previsti tre tappeti di misure 0,80x2,50 m. Questi vengono posati in terra, paralleli uno all'altro fino a formare un quadrilatero di circa 2,5x2,4 m. I due tappeti sulle estremità sono collegati alla black-box tramite due cavi. Il tappeto centrale svolge una funzione "passiva": in pratica estende la superficie sensibile tramite un'accoppiamento induttivo con gli altri due tappeti.

Un'alternativa proposta è quella di posare un solo tappeto per lungo, cioè lungo l'asse della direzione di corsa, in modo da formare una striscia larga 0,8 m e lunga 2,5 m.

Lo scopo principale è quello di garantire che almeno un piede transiti a pochi cm. dal tappeto in modo da consentire la cattura del

dato. Questo comporta la necessità di avere una ampia superficie sensibile supponendo che l'atleta stia correndo o, peggio ancora, stia pedalando.

I chip sono formati da una sorta di bracciale morbido ed elastico che viene infilato alla caviglia. La piccola superficie sottesa riduce la sensibilità di ricezione a circa 20-30 cm (questo avviene anche con la Winningtime).

La black-box è lo stesso apparecchio utilizzato per la maratona con l'opzione di avere due ingressi al posto di uno.

Una interessante variante è quella di poter utilizzare una unica B.B. con due tappeti, montati separatamente, ed avere due rilevazioni distinte: ad esempio, l'ingresso e l'uscita della zona di cambio.

La ditta ci ha fornito una B.B. con due chip-test (oltre agli accessori necessari). Le prove attualmente effettuate non sono sufficienti a dimostrare l'affidabilità del sistema. In pratica, con una superficie così estesa non abbiamo la prova del rilevamento sicuro di tutti gli atleti che possono essere contemporaneamente sulla spira.



Dovremo inoltre fare prove su terreni bagnati e non asfaltati oppure con presenza di tombini in ferro e persone circostanti.

Il sistema è molto costoso: costo dei chip di circa 2,5 Euro e costo di tre tappeti di oltre 5000 Euro, scarsamente trattabili. La ditta promette di venirci incontro rendendo i chip sempre utilizzabili (senza limiti di scadenza). Questo ridurrebbe i costi agli organizzatori ma ci obbligherebbe a recuperare i chip a fine di ogni gara.

Nelle foto: a pag. 12 l'elemento captatore del Dag Triathlon costituito da un tappeto in gomma che contiene la spira conduttrice; in alto il chip costituito da braccialetto elastico per la caviglia; in basso il classico elemento captatore costituito da un'antenna a forma di porta.



I cronos cremonesi in cattedra al Liceo sportivo

di Silvia Panzetti

Nel corrente anno scolastico l'Istituto Tecnico Commerciale "Luca Pacioli" di Crema, frequentato da circa 1400 studenti di età compresa tra i 14 ed i 19 anni, ha inserito tra i suoi corsi il Liceo Tecnico Economico a Specializzazione Sportiva, grazie anche all'abile regia del Preside Ingegnere Giuseppe Strada e dei suoi collaboratori.

Si tratta di un corso di studio indirizzato a tutti coloro che intendono conciliare lo studio tradizionale con la conoscenza delle attività sportive; al termine dei cinque anni sarà conseguito il diploma equipollente a tutti gli altri diplomi di maturità, valido per il mondo del lavoro o per intraprendere gli studi universitari.

Il piano di studi è costituito da quello tipico previsto per il corso di ragioniere programmatore incrementato da alcune ore di lezione rivolte alla

conoscenza teorico-pratica di alcune discipline sportive e all'approfondimento delle scienze motorie.

Per realizzare questo progetto, il preside Strada ha contattato varie Associazioni Sportive, affiliate al Coni, invitandole a collaborare con la sua Scuola nell'attuazione di questo nuovo ed interessante progetto scolastico; nella formulazione del programma sportivo è stato contattato anche il presidente dell'associazione cronometristi cremonesi "Luigi Bonfanti", Augusto Bisacchi, che ha accettato subito, dopo aver informato il consiglio direttivo e dopo aver individuato i cronometristi che sarebbero dovuti salire in cattedra.

Il presidente e tutto il Consiglio direttivo della nostra associazione si sono dimostrati entusiasti sin da subito, intravedendo nel progetto anche un

modo per reclutare nuovi allievi cronometristi, vista la difficoltà di questi ultimi anni nell'inserire forze giovani nell'organico.

Augusto ha trovato dei validi collaboratori non solo tra i crono locali, ma anche tra gli amici cronometristi di altre associazioni lombarde; all'uopo, si ringraziano i consigli di Pierluigi Giambra di Varese, di Luca Gattuso di Milano e di Fabio Cascianelli di Lodi.

Il programma teorico-pratico di cronometraggio è stato messo a punto da due cronometristi di Crema, la sottoscritta e mio fratello Livio.

Le classi coinvolte nel progetto sono due prime ed una terza, per un totale di una novantina di giovani che, come tutti ci auguriamo, potranno entrare a far parte del nostro gruppo in un futuro prossimo.

Le lezioni, cominciate regolarmente nel mese di ottobre, vertono sui seguenti argomenti:

1. Presentazione del Cronometraggio, il calcolo sessagesimale e le operazioni di calcolo di tempi;
2. Il rilevamento del tempo e le apparecchiature (prestati - fotocellule - scriventi ecc.);
3. Atletica leggera e nuoto: principali norme che regolano il servizio di cronometraggio ed apparecchi che si prestano al tipo di servizio;
4. Gli sport motoristici (Rally,



autostoriche, gare in pista): principali norme che regolano il servizio di cronometraggio.

Nelle due prime classi, le lezioni sono state limitate al primo quadrimestre, mentre, nella terza classe proseguiranno anche nel secondo quadrimestre, per approfondire le

peculiarità di altre discipline sportive che richiedono la nostra collaborazione.

Alle lezioni in cattedra, seguiranno alcune uscite sul campo di gara per dimostrare ai ragazzi come si preparano gli strumenti e come si configurano le apparecchiature per le gare più comuni, al fine di

consentire ai giovani studenti di osservare da vicino il nostro affascinante lavoro.

Il progetto risulta molto stimolante in quanto le discipline "sportive" saranno considerate materie a tutti gli effetti e pertanto occorrerà valutare ogni singolo studente; non si tratta quindi di ore di svago per gli studenti ma di vere e proprie ore di lezione.

Lasciamo ora la parola a Livio, in modo che ci possa raccontare in prima persona l'esperienza che sta vivendo insieme a questi ragazzi.

D: come giudichi le prime lezioni che hai tenuto?

R: Onestamente devo dire che sono state stimolanti, in quanto è un piacere poter raccontare un po' della nostra esperienza associativa ad altre persone, ed inoltre è divertente vedere questi ragazzi interessarsi "alla materia"!

D: Quali sono gli argomenti trattati che destano il maggior interesse?

R: Dal momento che le classi sono composte per la stragrande maggioranza da maschi, gli argomenti che suscitano più curiosità sono gli sport motoristici, che riescono sempre - per fortuna - a catalizzare l'attenzione di questi scalmanati!

Inoltre, com'è giusto che sia, sono molto curiosi quando si tratta di analizzare il funzionamento di un'apparecchiatura, oppure quando si parla di

casi pratici accadutimi sul campo di gara... e tutti voi sapete a quante avventure e strane situazioni il cronometrista è tenuto ad adattarsi!

D: Credi di riuscire ad introdurre qualche ragazzo nel mondo dei cronometristi?

R: *Eh, questa sì che è una bella domanda... La risposta corretta è "spero di sì", anche se si sa benissimo che attualmente è molto difficile riuscire a coinvolgere i giovani in attività volontaristiche; d'altro canto, se io alla tenera età di 16 anni entrai in questo mondo esclusivamente per passione, non vedo perché non posso sperare che ci sia qualche altro giovane interessato.*

Lunedì 7 novembre si è tenuto, presso l'Istituto Pacioli, un convegno per la presentazione ufficiale del Liceo Sportivo, al quale ha partecipato, in mezzo ad altri illustri personaggi del mondo dello sport, il presidente del Comitato regionale lombardo della Fier Arnaldo Mantovani, il cui intervento si riporta qui di seguito:

"Sono molto grato agli organizzatori di questo convegno che mi danno la possibilità di presentarvi il nostro operato che, fondamentalmente, si basa su collaborazione interfederale. In realtà siamo definiti una federazione di servizio perché nei nostri compiti rientra unicamente il rilevamento del tempo e la sua elaborazione in tutte le discipline nelle quali la classifi-

ca è determinata dal tempo impiegato. Per questo motivo, con un termine che a me piace moltissimo, siamo definiti i "Notai del tempo" o, molto più romanticamente, le "Vestali del tempo". Parecchi, anche tra gli sportivi, quando sentono parlare di cronometristi si chiedono chi siamo e cosa facciamo; spiegato il nostro lavoro ed illustrate le nostre apparecchiature, inizia la sincera ammirazione e meritato rispetto per la nostra categoria che, pur non molto numerosa, costituisce un aspetto insostituibile dell'attività sportiva italiana.

Vorrei esprimere la mia particolare gratitudine ed il plauso più sincero per l'organizzazione del "Convegno Scuola e Sport - Etica e Finanze" perché, avendo fatto parte del mondo-scuola per tanti anni, ho imparato quanto sia difficile per l'ambiente esterno entrare in questo mondo. Da tanto tempo, forse troppo, si parla dell'ingresso delle federazioni sportive nell'organizzazione delle attività motorie nella Scuola; l'iniziativa, che oggi prende il via, dimostra che con la buona volontà e l'impegno collettivo si possono superare tutte le difficoltà.

Concludo il mio intervento augurando a tutti buon lavoro ed auspicando che quanto organizzato all'Istituto "Luca Pacioli" di Crema, possa essere ripetuto in tanti altri istituti italiani.

Europei rotelle cadetti-junior: prova riuscita per Varese

E' Si sono svolti nello scorso mese di luglio, dal 21 al 28, a Cardano al Campo (VA) i Campionati Europei Cadetti e Junior di Pattinaggio sia su pista che su strada. Hanno partecipato alla manifestazione oltre venti nazioni per un totale di 350 atleti.

Per l'associazione di Varese è stata l'occasione per partecipare ad un grande evento, così fin dall'inizio abbiamo effettuato alcune prove per offrire oltre al servizio di cronometraggio la visualizzazione dei dati, non disponendo la Federazione, a tal proposito, di un programma specifico per la gestione.

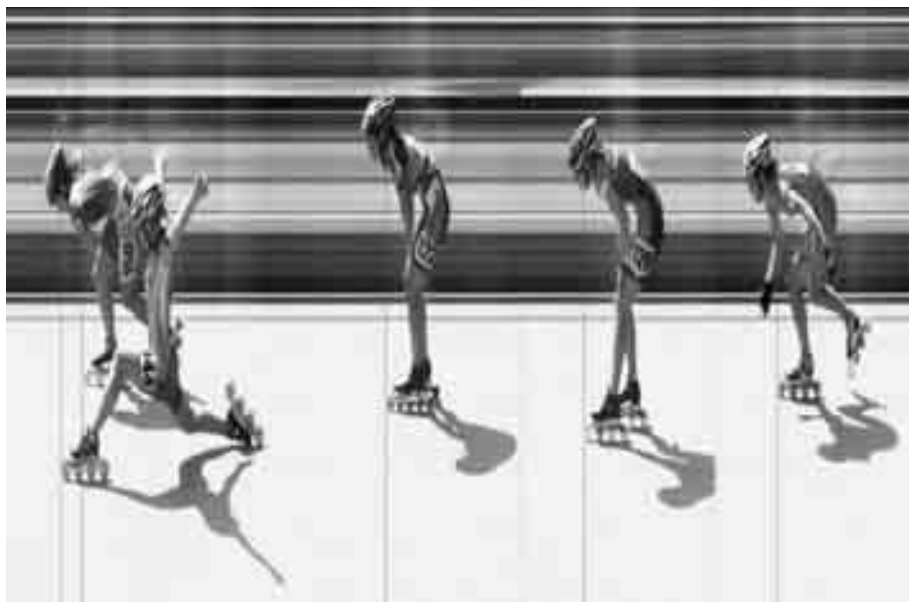
L'impegno non era cominciato sotto i migliori auspici, infatti il lunedì antecedente l'inizio delle gare durante le prove, un violento nubifragio ci ha bloccati per alcune ore.

Come sempre avviene, nell'imminenza delle gare, eravamo tutti nervosi perché si pensa ad un imprevisto o di aver dimenticato qualcosa: nello specifico i giudici a pochi minuti dall'inizio non ci avevano ancora consegnato il dischetto con le anagrafiche; costringendoci a fare le conversioni per scaricarli nel Rei all'ultimo minuto, fortunatamente non sbagliando nessun passaggio.

di Pierluigi Giambra

All'evento internazionale hanno partecipato 20 nazioni, per un totale di 350 atleti.

Per Varese una prova impegnativa coronata dal successo. Ottima la collaborazione con gli altri addetti ai lavori.





Dopo le prime ore di gare, superate alcune piccole incomprensioni iniziali, dovute in gran parte alla lingua, si è creata un'ottima intesa con i giudici; via via che ci si conosceva si affrontavano insieme le difficoltà della gara, superando così le barriere linguistiche. Durante le pause le affinità aumentavano e il nostro lavoro, in più di un'occasione, veniva apprezzato in particolare da alcuni giudici spagnoli: da lì iniziava un confronto tra i due tipi di finish, in Spagna utilizzano un OPTIC-OHCI, discussione che andava avanti nel dopo-pranzo prima della ripresa pomeridiana.

Simpatica è stata la cerimonia d'apertura, svolta nel tardo pomeriggio, dove anche noi cronometristi, insieme ai giudici, siamo stati coinvolti sfilando lungo la pista.

Una delle difficoltà era la presenza, dopo le venti, di nuvole di zanzare; ognuno cercava di organizzarsi come meglio poteva ("autan" "zampironi" i più gettonati), e mostrava i segni di quello che aveva subito il giorno prima.



Ottima la collaborazione con la Faro Sk Club, organizzatrice della manifestazione, che ha supportato bene tutte le esigenze che la logistica richiedeva. Ha predisposto un ottimo impianto per le prove in pista che si sono svolte nei primi tre giorni mentre nei rimanenti giorni per le prove su strada si è utilizzato l'anello stradale esterno alla pista; in questa maniera sono stati spostati solo i treppiedi del finish e quasi tutte le postazioni sono rimaste nello stesso posto.

Quello che colpisce in una gara che dura diversi giorni è l'atmosfera che si viene a creare, dopo alcuni giorni ci si salutava tutti per nome; fra tutti gli operatori era iniziata la ricerca dei souvenir, lo scambio delle spillette delle varie nazioni, sicuramente un modo per mantenere il ricordo dell'esperienza fatta, per dire c'ero anch'io.



Alla fine della settimana io e gli altri tre colleghi eravamo un po' sfiniti, la stanchezza cominciava a farsi sentire superando lo slancio iniziale, praticamente la giornata iniziava alle otto del mattino per terminare alle ventitrè, a cui occorreva aggiungere il tempo per fare la strada fino a casa, quindi si rientrava solo per dormire; i nostri familiari neanche ci vedevano ma come sempre capita alla fine di un servizio impegnativo, eravamo contenti perché era arrivata la fine e soddisfatti per l'apprezzamento dimostrato dagli altri del lavoro svolto.

Nota Tecnica

Durante la settimana abbiamo operato nelle prove in linea con due FINISH (un LINK dell'Associazione di Como e un OPTIC-OHCI dell'Associazione di Varese) mentre per le gare a cronometro con due MICROGATE REI (uno di riserva) collegati a N° 4 tabelloni a due a due speculari. Sul primo (tab. Alge) veniva visualizzato il tempo sul secondo (tab. microtab master+slave) la nazionalità e il nome dell'atleta. In tempo reale veniva offerta la classifica su alcuni televisori mediante collegamento REI-PC-convertitore VGA-PAL utilizzando il programma "microlink" della Microgate.

Mondiale Enduro: tappa “de fuego” in Spagna

Mi ha chiamato la redazione di Kronos e mi ha chiesto un articolo sull'esperienza Mondiale Enduro in Spagna.

“Abbiamo cronometrato anche altre 2 prove del World Enduro Championship: Tolmezzo (UD) e Schilpario (BG)”, sottolinea.

“Sì, ma l'esperienza in Spagna...”, mi ribattono!

E' vero, quella in Spagna è stata un'altra cosa.

Tutto è iniziato con una telefonata di Nicola Delprato che lui – ha ragione – ha definito “indecente”. Era la fine di maggio e stava tentando di mettere insieme una squadra per il fine settimana successivo con l'obiettivo di cronometrare la prova di Euskadi – Paesi Bassi-Spagna.

Avevamo già fatto la prova di Tolmezzo e qualche altra gara con l'equipe, utilizzando i transponder, ma qui l'attrezzatura transponder della FIM era impegnata a una prova in Liguria. Bisogna utilizzare le fotocellule e ... l'attrezzatura standard per così dire. Lui era impegnato in Liguria, ma aveva “istruito” un crono di Bergamo che quindi sapeva utilizzare il programma per il centro classifiche, e c'erano altri ragazzi di Bergamo.

Dovevo recuperare qualche crono e un po' di attrezzatura.

E' così, tralasciando un po' il mio lavoro, ho fatto qualche telefonata, per trovare altri 2 crono e la conferma della disponibilità di attrezzatura. Per farla breve: appuntamento a Bergamo alle 10.00, trasbordo su un furgone e partenza con il resto della band. Sì, ma 10 a Bergamo significa partire alle 7.00 da Gorizia.

di Marina Canziani

L'èquipe federale ha prestato il suo impegno a Eukadi, Paesi Baschi, svolgendo un ottimo lavoro a dispetto della complessità dell'evento e degli imprevisti di rito



E così il 2 giugno, mi alzo presto, inizio a preparare la colazione e decido di caricare la macchina prima di infilarmi in doccia. Controllo il telefono. Messaggio. Flavio di Bergamo che mi dice che hanno deciso che non si parte. ????. Ora del messaggio 0:23. E' uno scherzo? Chiamo per avere una conferma. Flavio ha il cellulare spento. Nicola mi risponde dopo un'infinità di squilli e mi conferma, con annesse spiegazioni e perplessità: non si parte.

La delusione mi travolge, ma non mi resta che chiamare Matej e Cristina (i due crono di Gorizia che partivano con me) per dare loro la notizia. Decidiamo di incontrarci comunque per fare colazione insieme e per riportare l'attrezzatura in segreteria. Con la morte nel cuore, tra un cappuccino e un cornetto (se gli affari vanno male, il corpo non deve soffrire), abbiamo cercato di darci una spiegazione e poi riprogrammare il fine settimana. Riportiamo cellule, orologi e tabelloni in segreteria, ci salutiamo commentando ancora questa debacle e poi ognuno per la sua strada. Loro con l'obiettivo di andare al mare, io con quello di portare il bimbo della mia amica a vedere la gara di Verzegnis (prova in salita in provincia di Ud).

Tristezza ed erano solo le 9.00 di un lungo fine settimana.

Ma ... il tempo di parcheggiare la macchina sotto casa che il telefono suona ancora. Flavio. Si sono riparlati e se noi di Gorizia ci stavamo ancora si partiva anche perché non si poteva abbandonare l'organizzazione un giorno prima della gara ... ma allora anche i crono hanno un cuore!!! Il MC del posto aveva promesso di aiutarci, si perché il problema era che eravamo troppo pochi per coprire tutte le postazioni.

Chiudo la telefonata e richiamo immediatamente Cristina sperando

non fossero ancora partiti. Erano in parcheggio che cercavano di riconvertire i bagagli in versione spiaggia. Ci vediamo nuovamente sotto la sede dell'associazione e con rinnovato entusiasmo rimettiamo insieme l'attrezzatura e così carichiamo le nostre borse, i 3 tabelloni, i 3 rei, il master, le cellule e i relativi accessori e noi tre nella "grande" Mini. La famiglia Brambilla parte per le vacanze. Ci mancava solo il portapacchi.

Alle 13.00 puntuali eravamo Bergamo. Trasbordo e via.

La prima parte del viaggio è stata ... controversa, ma non ha attutito l'entusiasmo e con Flavio, Maxi, Marco, Leo siamo partiti alla volta di Euskabi. Il Senatore e Francesco erano già partiti con un'altra vettura, per anticipare le operazioni di preparazione della gara. In realtà il traffico li ha rallentati tanto da essere davanti a noi di soli pochi chilometri e, prima di entrare in Francia ci siamo riuniti e abbiamo fatto "colonna".

Abbiamo viaggiato tutta la notte. Un po' cantando Vasco (il furgone aveva un avveniristico impianto radio con ... audio cassette!!!!) un po' chiacchierando, un po' dormendo. Il buon Flavio si è cuccato gran parte del viaggio.

Alle 6 del 3 giugno siamo arrivati a destinazione. Al paddock stavano ancora dormendo. Ecco la foto. I 1.400 km mi pare si vedano proprio tutti.



Un'ora dopo il nostro arrivo riusciamo, nonostante la receptionist

parlasse solo la lingua basca (lo spagnolo è off limits) a scaricare i bagagli in una delle stanze prenotate (le altre sarebbero state disponibili più tardi) e lavarci denti e faccia.

Lo step successivo è stato prendere possesso dei locali del centro classifiche e concordare un giro di ricognizione prove e controlli orari con Esteban – il nostro uomo del Motoclub Kulitza.

A un primo approccio duro, sia Esteban che il resto dei componenti il Motoclub si sono dimostrati – come del resto tutte le persone che ruotano intorno ai Motoclub – disponibilissimi e così con un po' di inglese e tanta pazienza abbiamo stabilito le postazioni. Loro, come da accordi ci hanno anche aiutato per la rilevazione dei C.O.

La gara, di 2 giorni, si svolgeva su tre P.S.: una prova cross, una prova enduro e un extreme test.

Tutte e tre affascinanti. Da veri professionisti verificammo le linee telefoniche, la possibilità di trasmissione dati e decidiamo la disposizione di persone e mezzi. Si era ormai fatta sera, e dopo cena siamo crollati a letto.

Il sabato mattina, molto prima che gli spagnoli si svegliassero, eravamo alla ricerca di un caffè. Sembrava il deserto, ma ancora una volta siamo riusciti a recuperare cappuccino e cornetto e poi via, ciascuno alla sua prova come stabilito. Io ero all'enduro test con Matej.

Una prova bellissima, lunga, con tanti salti, posizionata in una specie di parco naturale. Problemi per le autorizzazioni, i vicini, i proprietari? Esteban non capiva neanche perché gli chiedessi questo. Il paese era in festa per l'evento! Tutti partecipavano e davano una mano. E gli ambientalisti? ... evidentemente in Spagna sono enduristi convinti!

Comunque al nostro arrivo prepariamo la postazione, poi vado a



preparare la postazione C.O. che era attaccata alla nostra e gestita completamente dagli spagnoli. Sono lì che sto montando la cellula, dopo aver ripetuto le “procedure” ai “neo-cronos” che sento uno sparo: era l’inizio della gara. Era partito il primo. La mia era la prima PS. Azione. Dovevo raggiungere la mia postazione. E mentre sto correndo mi urlano “ci sono gli apripista!!” ... o almeno io capisco questo.

Con il fiatone arrivo al nostro gazebo e ci diamo il cambio con Matej che va a finire di sistemare il C.O. Che entri l’apripista. E intanto che il Commissario mi guardava tra il perplesso e l’indispettito, io mi chiedevo perché l’apripista non avesse un anticipo adeguato. C’erano tutti i concorrenti dietro che non potevo far partire perché pensa vo - se questo casca, loro vengono intralciati -. E intanto che sto a pensare quanto era lunga la prova e che per il giorno dopo avrei dovuto chiarire questa cosa annullo il cronologico di start, l’”apripista” con il n. 25 arriva, annullo il cronologico di stop e vai col liscio. Vediamo di smaltire un po’ di concorrenti e via ogni 30”. A rilevare entrata e uscita, doppiando anche il manuale. Mi si avvicina un team manager della KTM (italiano) che mi segnala che non era uscito il tempo. “Sì, sì – gli dico – “poi glielo do”. E continuo a far partire concorrenti. Arriva il primo, confermo il tempo, visualizzazione OK, il

signore si ripresenta e mi chiede se ero in difficoltà. “No, guardi è arrivato anche il mio collega, siamo a posto, grazie.” Mi richiede il tempo del 25. E io tranquilla, gli dico: “signore, abbia pazienza, mi chiede il tempo di un apripista, glielo do dopo. Siamo in gara!”

“Apripista?” e gli occhi stavano per schizzarli dalle orbite. Non era l’apripista? Era un concorrente?

Ho deglutito e ... “Non si preoccupi, recuperiamo. Si sieda lì e non si sposti fino a quando non le ho dato il tempo.” Nel frattempo ovviamente i concorrenti continuavano ad entrare e uscire dalla prova. Abbiamo recuperato i cronologici, visualizzato il tempo e anche il buon Cervantes ha avuto il suo tempo netto della PS1. Sì perché il mio “apripista” era Ivan Cervantes, spagnolo, KTM team ufficiale, in testa al campionato.

Non male come inizio. Ma dopo questo ovviamente è stato tutto in discesa. I team manager italiani erano sempre lì pronti a darci una mano, verificando che i tempi fos-

sero coerenti anche se si trattava di concorrenti che non erano di loro interesse e anche a tranquillizzare gli altri o anche a fare da intermediari per chi non fosse riuscito a vedere i tempi dei concorrenti che gli interessavano. Una efficacissimo “italian info point”.

Ma avevamo anche 2 ragazze basche che si alternavano e che davano, al cenno di Matej, il via libera all’entrata in prova.

Eccoci sul palco di partenza alla fine del primo giorno di gara (foto in basso). Tutto stava procedendo bene anche sulle altre prove, l’”info point” dava notizie confortanti. Tutto OK non restava che smontare e tornare al centro classifiche. Francesco se la stava cavando alla grande e nei tempi tecnici sono state esposte e convalidate le classifiche di giornata. Tutti avevamo avuto qualche difficoltà, ma ce l’avevamo fatta. Eravamo a metà del gioco. Potevamo esplorare il territorio.

In concomitanza al WEC c’erano una serie di spettacoli tra cui



una sfida di roller acrobatico. Cristina e io abbiamo tifato per Borja. Eccolo in un salto.



Ma c'erano anche giochi tradizionali.



La sera poi siamo andati a vedere l'oceano.



La costa era molto vicina, bastava prendere la strada in direzione nord. Una passeggiata, qualche foto e poi il rientro. Ci aspettava un'altra giornata di gara e non era certo il caso di abbassare la guardia.

Il secondo giorno è sempre più facile. I trasporti sono collaudati, tutti sanno cosa e come fare, diventa quasi noioso, ma GUAI a chi si rilassa. Non altrettanto "easy" è stato per le nostre due aiutanti alla partenza. Tutto il motoclub o meglio tutti quelli che hanno collaborato

erano stati a una festa che doveva essere durata fino all'alba perché avevano tutti "facce da nottolatrone".

Anche il secondo giorno è andato bene... senza apripista ... e mentre in centro classifiche stavamo sistemando le ultime cose in attesa venissero confermate le classifiche il Commissario (Spagnolo di Madrid) ci ha ufficialmente comunicato che Valentino aveva vinto la MotoGP. Abbiamo scoperto, chiedendogli - volendo anche ricambiare la cortesia di Gibernau - che non si trattava di un squisito gesto di ospitalità, ma che lui proprio tifava per Valentino.

Caricare attrezzatura e borse, fare un giro di saluti è stato un tutt'uno, ma questa volta a noi goriziani in considerazione degli ulteriori 300 km che ci aspettavano è stata assegnata l'autovettura e il permesso di partire subito.

La strada da fare molta, noi stanchi, ma con la soddisfazione di avercela fatta. Consci dell'aiuto che Esteban e Motoclub, team manager e commissario ci avevano dato.

Ma passando per Montecarlo

potavamo non scendere per andare a prendere un caffè? Di bar aperti neanche l'ombra, ma la "curva del tabaccaio" ... potevamo non andare a provarla? Piano, ovvio!, anche se c'erano ancora protezioni e pneumatici ovunque.

Albeggiava quando abbiamo lasciato il Principato.

Il gruppo che è andato in Spagna per il World Enduro Championship, nonostante il mio irriverente racconto, era molto serio e così composto (in rigoroso ordine alfabetico):

- Cristina Iussa (Gorizia)
 - Flavio De Filippi (Bergamo)
 - Francesco Oldrati (Bergamo)
 - Giuseppe (Pino) Senatore (Bergamo)
 - Leonardo (Leo) Mirabelli (Bergamo)
 - Marco Nimis (Bergamo)
 - Marina Canziani (Gorizia)
 - Massimiliano Mirabelli (Bergamo)
 - Matej Ferfoglija (Gorizia)
- ... per la cronaca il Francesco se l'è passata decisamente meglio a Schilpario (Bg) per la 10. prova del WEC e ... "c'ho le prove".



Tour del Senegal, è ancora tempo d'Africa

Ci Ci siamo incontrati all'aeroporto di Milano Malpensa: Alessandro Ciricosta, Alvisè Grana, dell'Associazione di Imperia, Enrico Bonardo, dell'Associazione di Cuneo e il sottoscritto. Dopo aver fatto il Check-in, imbarcato i bagagli personali, portando con noi le cose più essenziali: il finish-lynx, i computers e la stampante, siamo saliti a bordo dell'aereo diretto a Dakar, che è partito alle ore 14. Abbiamo trascorso le cinque ore di volo leggendo, parlando e dormendo. Un periodo di relax prima di iniziare il servizio di cronometraggio del VIII° tour cycliste du Sénégal, corsa ciclistica professionistica internazionale, che si è svolta nello

Stato africano dal 22 Settembre al 2 Ottobre 2005; un prologo, otto tappe e un criterium.

L'Organizzazione del Tour, tenendo conto degli efficienti servizi espletati nelle precedenti edizioni, ha ancora una volta affidato il servizio di cronometraggio all'Associazione Cronometristi "Riviera dei Fiori" di Imperia.

Arrivati a Dakar abbiamo trovato un pulmino messo a disposizione dall'Organizzazione, che ci ha portato al quartiere tappa, dove si è svolta la riunione tecnica alla quale abbiamo partecipato unitamente ai Direttori sportivi ed al Commissario UCI.

Al termine della riunione, avuto l'elenco dei partecipanti, completo di tutti

di Claudio Reali

Gli organizzatori della gara ciclistica internazionale si sono ancora una volta affidati ai cronos. Un'esperienza come al solito ricca di imprevisti e suggestioni che ha dimostrato l'abilità della squadra Ficer in ogni evenienza





un obiettivo comune: la riuscita del tour. Le difficoltà sono state molte ma lo spirito di unione che ci ha legato ci ha permesso di superarle.

Le sorprese le abbiamo avute subito, quando in albergo c'è stato detto che era prenotata una stanza con due letti ed il terzo letto era in un'altra stanza dove era alloggiato anche lo speaker. Noi eravamo in quattro e significava che mancava un letto. A chi toccava di passare la notte senza dormire? Sorteggio o monetina? Qualcuno ebbe la brillante idea di rivolgersi all'Organizzazione. Alle 23.30 siamo usciti dall'hotel percorrendo le strade di Dakar, inseguiti da senegalesi che a tutti i costi volevano venderci profumi, occhiali, penne o maschere. A fatica abbiamo raggiunto gli uffici organizzativi, il cui patron ha rimediato prenotando una stanza in un altro albergo e così all'1.30 le nostre membra hanno avuto il piacere del riposo notturno.

Nelle varie tappe ci siamo adattati alle diverse situazioni che ci capitavano, cercando di superarle, impegnandoci al massimo per dare un risultato corretto anche quando il nostro lavoro poteva essere compromesso da situazioni non create o volute da noi.

Siamo stati persino dimenticati in albergo, nella tranquillità africana (l'autista si è dimenticato di venirci a prendere), ci siamo dati da fare telefonando più volte all'organizzatore, il quale "piano piano" ha inviato un Mitsubishi a tre posti, di cui uno occupato dall'autista ed un altro posto da un

i dati, abbiamo iniziato il lavoro di configurazione necessario per utilizzare il programma CicloPlus XP, inserendo la descrizione delle tappe, preparando le classifiche con le diverse discriminanti ed immettendo i dati relativi ai concorrenti. A completamento del lavoro abbiamo stampato l'ordine di partenza del prologo, prevista per il giorno seguente. Il tutto in una giornata di caldo, con un alto tasso d'umidità.

A noi l'organizzazione ha voluto affidare il rilevamento dell'ordine d'arrivo, oltre al cronometraggio manuale e all'elaborazione delle classifiche.

Quanto siamo importanti! All'estero ci affidano compiti che in Italia sono solo dei Giudici e qualche Federazione italiana vuole addirittura in autonomia cronometrarsi le sue discipline.

Torniamo al Tour, mentre Alessandro era preparato a vivere l'avventura africana, per i servizi di cronometraggio effettuati negli anni precedenti, noi altre tre eravamo alla prima esperienza ed abbiamo impiegato qualche giorno per adattarci al clima, alle auto che in Italia non potrebbero circolare, se non dopo avere superato i controlli di revisione e, vi assicuro che quelle auto non avrebbero passato il controllo (neanche con l'amico gestore dell'officina...) e, soprattutto, ci siamo dovuti adattare ai tempi impiegati non dai ciclisti, ma dalle altre persone che erano al seguito della gara con compiti organizzativi diversi: "Doucement, doucement, c'est l'Afrique" che vuol dire: "piano, piano è l'Africa" - senti-

vamo spicciare spesso dalle loro bocche, guarnite da splendidi denti bianchi, certamente invidiati da coloro che cercano un sorriso smagliante. Dimenticavo di scrivere che tranne pochi, compresi noi quattro, eravamo in mezzo a persone di colore nero, la cui pelle scura di notte si confonde con il buio; gente molto cordiale e simpatica.

I senegalesi, questa popolazione dell'Africa centrale, assomiglia molto alla popolazione italiana, sempre con il sorriso in bocca e con un cuore sempre caloroso. Nei 14 giorni che abbiamo trascorso con loro, l'impressione è quella di aver lasciato una grande famiglia, tanti amici che si prodigavano per





suo amico. Per fortuna che dietro c'era il pianale di carico, che ha ospitato un cronometrista.

Preceduta da un poliziotto in moto, che si destreggiava tra il traffico, facendo esercizi acrobatici stile ginnasta olimpico, abbiamo percorso i circa 250 chilometri, da Somone a Saint Louis. L'impegno profuso dall'autista e dal poliziotto non ci ha consentito di arrivare prima dei ciclisti e, quindi non abbiamo potuto rilevare l'arrivo.

Tuttavia questa situazione è stata superata brillantemente ed abbiamo dimostrato un'ottima professionalità. Alvisè, cronometrista addetto al rilevamento manuale, al seguito della gara insieme al Giudice d'arrivo (che non ha rilevato nessun passaggio dei concorrenti), intuiva la situazione ha preso con il suo cronometro i distacchi dei ciclisti e ha invitato il fotografo ufficiale, posto sul traguardo a scattare una sequenza di foto man mano che i corridori transitavano sotto il traguardo. Così grazie alla professionalità del cronometrista Alvisè abbiamo potuto ricostruire l'ordine d'arrivo della V^a Tappa.

Le splendide immagini del FinishLynx, pubblicate insieme alle classifiche sul sito federale hanno permesso, senza dubbio, di classificare i ciclisti, che hanno sempre tagliato il traguardo in gruppi molto folti. L'operatore, Alessandro è stato molto bravo anche quando non essendoci il tavolo sul quale veniva sistemato lo strumento lo assestava sul tetto di una macchina.

Il programma federale CicloPlus XP ci ha permesso di fare le numerose classifiche previste per l'assegnazione delle cinque maglie. Alla gestione del

programma era addetto Enrico che, anche se alla prima esperienza, è riuscito con molta pazienza e passione a completare, nelle dieci giornate di gara, il lavoro in tempi velocissimi; dopo 20' erano pronte tutte le classifiche.

Il mio compito è stato quello di aiutare tutti i colleghi nella sistemazione logistica dell'arrivo e degli apparecchi. Ho dato una mano ad Enrico per l'uso del programma e ad Elvis per rilevare l'arrivo dei ciclisti e di controllare le classifiche. E' importante usare anche il cervello e non fidarsi del tutto dei computer, perché se s'immettono dati sbagliati si danno come risultato classifiche errate.

Sin dal primo incontro si è creato un clima d'amicizia, di serenità, di collaborazione, nel rispetto dei ruoli e quindi dei compiti assegnati. Tutto questo ha contribuito molto nella riuscita del servizio, ricevendo il plauso ed i ringraziamenti degli organizzatori.

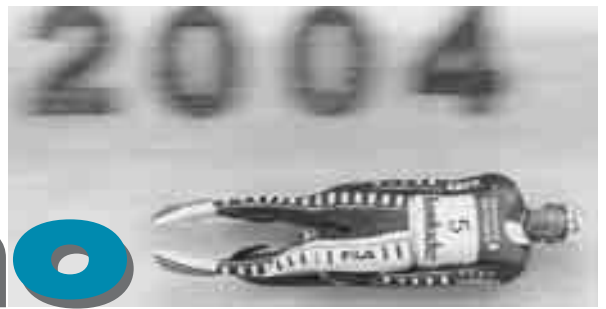
Abbiamo vissuto una bella esperienza, vivendo tra la gente senegalese, vedendo luoghi anche fuori dai circuiti turistici, incontaminati dalla civiltà consumistica, che piazza il cemento dappertutto, non curanti della natura in cui spontaneamente crescono gli alberi, vivono gli animali, dove poche sono le auto che circolano e quindi l'aria non è inquinata. Abbiamo visto anche città sporche, inquinate, povere, dove la gente si arrangia giornalmente in diversi lavori, per procurarsi il cibo, un litro d'acqua, dormendo per la strada; per fortuna il clima è caldo e poco piovoso.



Abbiamo dato anche gioia ai bambini che si avvicinavano per chiederci una bottiglia d'acqua, anche vuota, un sorso della coca cola, che per noi era offerta dallo sponsor al seguito del Tour, e qualche adulto ci chiedeva un sorso di birra, anche questa offerta. Abbiamo distribuito tutto quello che potevamo dare loro, l'acqua, la birra, i formaggini della nostra colazione, le penne, le caramelle ed i biscotti che avevamo portato dall'Italia, ma quando sono finiti li abbiamo comprati, perché per qualche minuto desideravamo vivere nella gioia d'essere vicini a questa gente. Il cronometrista non è colui che rileva solo il tempo, ma è anche un uomo impegnato socialmente. E' questo secondo me l'aspetto più bello. Esprimere il rispetto e l'amore per il prossimo.



Sfide al millesimo dietro i trionfi



di Armin Zoeggeler

Ai Giochi di Torino l'altoatesino cercherà di stabilire un record: diventare l'azzurro dello slittino più medagliato ai Giochi ma soprattutto l'atleta italiano che sale sul podio olimpico per quattro volte consecutive.

Mi chiamo "Ziggy", ho le mani guantate come pinne da apneista off-limits, schiena rinforzata con ammortizzatori di ultima generazione e ovviamente piedi ad uncino come timoni direzionali. Un superman? Non esageriamo, però adagiarsi docilmente su uno slittino per poi gettare corpo e anima a 145 chilometri orari, in una biscia di ghiaccio che



più si percorre veloce, più si fa piccola e insidiosa, è una bella sfida al proprio coraggio e alla propria voglia di fuga dall'ordinario. Il tutto senza alcun dispositivo frenante, solo sensibilità, lucida follia e immobilità. Farmi centrifugare in questo modo è la mia vita da quando, a 14 anni, nel maso vicino alla fattoria dove sono nato, a Merano, ho deciso di convivere con l'adrenalina, scaricarla tutta, fino all'ultima stilla, e tornare a casa felice del brivido mettendomi i pattini sciolinati sotto il cuscino. Sdraiato pancia in aria, mi faccio "rosolare" otto ore al giorno.

Dicono sia un perfezionista, e non solo per i tanti titoli conquistati per i quali c'è bisogno di una bacheca rinforzata con buoni tasselli. No, sono anche un maniaco della velocità, per questo mi chiamano lo Schumacher del ghiaccio. Ma preferisco essere definito lo Zoeggeler della Formula Uno. Meglio no? In fondo ci tengo al mio identikit da "cannibale delle nevi" e non vedo perché una volta tanto non si possano ribaltare i ruoli e mettere Schumi in seconda fila. Ora più che mai visto che il

re della Formula Uno e' stato anche detronizzato. In verita' io non intendo cedere il testimone a nessuno. Quantomeno non adesso che ci sono cinque cerchi da onorare e difendere. Il corpo che sobbalza, il mezzo che vibra, il rumore dei pattini che assomiglia a quello di un treno in corsa che ha perso l'uso dei freni. E' la mia poesia.

Ai Giochi di Torino, io carabinieri appassionato di motocross ma anche di più "normali" passeggiate tra i boschi, altoatesino di poche parole piallate con un inconfondibile e ritmico accento tedesco, cerchero' di battere un record, diventare l'azzurro dello slittino piu' medagliato ai Giochi ma soprattutto l'atleta italiano che sale sul podio olimpico per quattro volte consecutive.

Un bronzo a Lillehammer, tanto per cominciare a cementare il futuro su solidi mattoni, l'argento a Nagano che è già una bella responsabilità in prospettiva, infine l'oro a Salt Lake City, la gioia che completa la collezione. Nel toboga piemontese, per fare poker, mi servono sempre i miei cari e adorati millesimi, una precisione e un tempismo da perfezionista e buone frazioni di secondo. Nelle quattro manche che mi hanno portato alla mia apoteosi ne avevo risparmiato 329 di millesimi rispetto al secondo classificato, il tedesco Georg Hackl, "Herr Professor", quello si' Superman della specialità con i suoi tre ori, decine di altri titoli tra Mondiali e Coppe del Mondo, e 22 anni al servizio dello slittino. La rincorsa al titolo, qualunque esso sia, è un intreccio di soluzioni fatali: temperatura perfetta, sciolina giusta, forma perfetta, umore buono.

I Giochi sono anche questi, esercizi di combinazioni. Ma non credete sia tutto qui. La fase di spinta studiata attraverso esami biomeccanici e' fondamentale per bruciare millesimi. Potrebbero sembrare piccoli errori per i profani, ma sono autentiche crespature per chi si fa centinaia di chilometri all'anno seduto su quelle lamine e conosce bene il valore di una spinta e la sensazione della prima curva.

E poi c'e' la tecnologia. A Salt Lake City risultò fondamentale l'inclinazione del pattino sul portastruttura speciale studiato da ricercatori e studenti della facoltà di ingegneria di Firenze e Pavia. Passo dopo passo, toboga dopo toboga, questa è la mia storia, la vita tutta curve e centrifughe di un meranese classe '74, abitante a Voiana Lana (Bolzano), a sette anni già' in balia delle traiettorie su un tracciato naturale, che ai Giochi di casa si porta in dote cinque titoli Mondiali (Lillehammer '95, Koenigsee '99, Calgary '01,



Sigulda '03, Park City '05 e potevano essere sei se nel 2004 a Nagano una folata di vento non avesse investito la curva al suo passaggio), quattro Coppe del Mondo ('98, '00, '01 e '04), due titoli Europei. E una voglia di abbuffarsi che ancora non passa.



Un dibattito sui “Signori del Tempo” per i 50 anni di Chieti

Il momento di una competizione, qualunque essa sia, vive in un tempo proprio, emozionale, intenso, complice o rivale, infinitamente lontano da quello assoluto, da quello al di fuori di quell’infuocata arena dell’agonismo nelle sue mille esplicazioni, nelle passioni vitali, nel sacrificio totalizzante, nella forza esplosiva...della più viva identità dello Sport.



Proprio in questi scenari si collocano, rigorose, le figure dei Cronometristi, indiscussi dominatori del fattore tempo, carismatici gestori fin del più breve attimo di gara, scrupolosi, attentissimi, professionali, integerrimi...

La loro fortuna e lo stesso loro entusiasmo risiedono nel poter vivere appieno i molteplici volti dello sport, e prendervi parte attiva, anzi, indispensabile.

È proprio questa la carica emotiva che accompagna il cronometrista e ne accresce la passione stessa negli anni, ed è proprio quella stessa passione che, dopo cinquanta lunghi anni di attività, accomuna e invoglia, ancora e vigorosamente, tutti i membri dell’Associazione “Admeto Cianci”, sezione teatina della Federazione Italiana Cronometristi.

Il 17 novembre scorso, nella Sala Consiliare della Provincia di Chieti, proprio loro, “I Signori del Tempo”, sono stati argomento e protagonisti di un interessante e ricco convegno organizzato in occasione di un anniversario così importante come quello dei cinquanta anni di attività e di storia dell’Associazione stessa.

A testimoniare la qualità e lo spessore del lavoro svolto, da sempre, dalla sezione teatina, il convegno, patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Chieti, ha offerto larga presenza di rappresentanti delle più alte cariche federative, primo fra tutti Michele Bonante, presidente nazionale della F.I.Cr., quindi Francesco Cacciagrano, componente del Consiglio di presidenza F.I.Cr.; il neoeletto delegato regionale per l’Abruzzo, Berardo Di Silvestre; Franco Molinari, già presidente dell’associazione di Chieti fino al ’97; e, ancora, il primo presidente dell’associazione stessa, carica, allora, denominata di segretariato provinciale, Alfonso Cavallucci; a tenere le fila dell’intero svolgimento del convegno, l’attuale presidente provinciale della sezione di Chieti, Luigi Di Nardo, in carica dal 1997.

Fin da subito, il discorso si è spiegato su toni di umanità, di ricordi e sentimenti, l’associazione di Chieti porta, infatti, il nome di “Admeto Cianci”, uno dei fondatori della sezione teatina, nel lontano 1955, presidente della stessa fino al 1982, anno della sua morte, un uomo descritto, sentitamente, come un maestro di vita, come guida e riferimento nel lavoro sportivo, che ognuno, lì, fin dal presidente nazionale, ha ricordato nel racconto di aneddoti ed esperienze vissute insieme, dedicando, poi, la propria stima e il proprio affetto alla delicata presenza della signora Anna, moglie di Admeto Cianci.

Gianfranco Milozzi, presidente provinciale del CONI, ha sottolineato l’importanza del lavoro dei cronometristi nel vasto mondo sportivo, e in particolare le qualità professionali e morali dei membri dell’associazione di Chieti, spendendo parole di grande apprezzamento nei confronti del presidente, Luigi Di Nardo, ed evidenziando come, con vivo piacere, la sede provinciale del CONI, ospiti, da tempo, in due sale, la sezione teatina della F.I.Cr.

L’assessore allo sport della Provincia di Chieti, Umberto Aimola si è spinto nel suo discorso verso il futuro dell’attività sportiva nel nostro territorio, verso quegli appuntamenti catalizzatori dell’attenzione internazionale, quali gli Europei di Basket femminile, nel 2007, e, soprattutto, i grandi Giochi di Pescara 2009 che imporranno l’intera nostra area metropolitana come regina del Mediterraneo, fulcro di un’imponente macchina organizzativa di cui, ancora, in seguito, beneficerà l’intero nostro territorio, relativamente sia alle strutture recettive, sia alla cultura stessa dell’organizzazione e gestione di grandi momenti di Sport.

Toni di forte considerazione e augurali, per un lavoro di sempre più soddisfacente realizzazione, nelle parole di Aldo Grifone, assessore allo Sport del Comune di Chieti, che ha espresso al presidente Di Nardo la sua stima per le qualità umane nonché per la spiccata professionalità dei cronometristi teatini, professionalità testata, in un rapporto di prima persona, lungo i propri trascorsi sportivi.

Il convegno ha avuto degno epilogo con un momento di premiazioni di particolare bellezza, ognuno dei soci cronometristi, infatti, alzandosi dalla platea, si è portato al centro della Sala Consiliare, per premiare le personalità presenti. Hanno aiutato nel lungo svolgersi delle premiazioni tre ragazze dell’associazione culturale “Teate Nostra” vestite in preziosi abiti medievali.

Marianna Di Renzo



IN RICORDO DI ARTURO

All'età di 84 anni si è spento **Arturo Ruggeri**, figura di spicco del mondo cronometrico dove si è distinto per capacità di servizio e doti dirigenziali che l'hanno tra l'altro portato a ricoprire la carica di vice-presidente federale. Ecco il ritratto che di lui consegna a Kronos un suo amico di sempre, Nino Rinaldi. Quanti ricordi affollano la mia mente pensando ad Arturo.

Un'amicizia durata 40 anni. Vissuta nella vita federale: io presidente provinciale e lui la mia sicurezza sui campi di gara, io consigliere federale e lui regionale, io revisore e lui vice-presidente. Ma vissuta anche nelle tante gare insieme: da Valledlunga al Giro d'Italia. Alla 'corsa rosa' c'è ancora chi fa confusione e mi chiama con il suo nome. Vissuta infine nell'entourage familiare, visto che lavorava con mio suocero in un Assessorato della Regione Lazio, e fare un saluto a mio suocero significava anche scambiare con piacere due chiacchiere con lui.

L'ultimo incontro risale al pranzo per i 75 anni della Federazione, in cui siede accanto all'insuperabile amico di sempre, Antonio Treta, che ha avuto la fortuna di poterlo frequentare sino all'ultimo. La correttezza e la serietà nel lavoro, un grande amore per la famiglia, una compostezza severa e dignitosa sono stati i tratti salienti del suo carattere ed ora il rimpianto si unisce alla gioia per la fortuna di averlo conosciuto.

NINO RINALDI



Indirizzi e telefoni

L'associazione di Bolzano comunica il nuovo numero di telefono: 0471.254251. Il fax rimane 0471.251378

I nostri lutti

Renato Versaci (Roma), Alessandro Guasconi (Milano), Luciano Gambetti (Modena), Argo Bartolucci (Perugia), Giuseppe Marchegiani (Macerata)

Campioni in famiglia, Franco Torresani e Giulia Micozzi

Non capita tutti i giorni di avere campioni italiani in famiglia: ebbene, la famiglia dei cronometristi ne vanta ben due, entrambi distintisi nell'atletica leggera: Franco Torresani, nuovo campione mondiale master di corsa in montagna e Giulia Micozzi, figlia del consigliere federale Sandro, che ha di recente conquistato il tricolore cadetti nel salto con l'asta.

Torresani, nato 43 anni fa a Tassullo (Trento), ha avuto l'onore di assurgere agli onori delle cronache sportive non solo per il suo exploit ma anche per la peculiarità di essere un sacerdote. Don Franco, ribattezzato dai giornali "il prete volante", riesce comunque a conciliare i suoi impegni di parrocchia con la passione sportiva e, tanto per non far mancare nulla al suo curriculum sportivo, è anche cronometrista da diversi anni presso l'Assokronos Trentina. La bella Giulia Micozzi (nella foto) è invece una promettente saltatrice con l'asta di 15 anni destinata a diventare la nuova Bubka in gonnella. Giulia frequenta il secondo liceo scientifico, si è laureata campionessa tricolore cadetti agli assoluti svoltisi a Bisceglie con la misura di 3,45 metri che costituisce la terza miglior prestazione italiana di sempre nella categoria. Giulia, che proviene dalla ginnastica artistica, è riuscita a centrare questo importante traguardo in soli due anni, facile dunque pronosticare un futuro ricco di soddisfazioni e sempre più... in quota!



Boutique rosa

Gli uffici federali di Roma in festa: è nata infatti Ludovica Nusiner (nella foto), dolcissima baby di Sergio e Manuela, una delle coppie di cornos più in gamba in circolazione nonchè nipote della mitica Rossana Lucci che ha naturalmente perso la testa per l'ultima arrivata - e nica femmina - della schiera dei nipoti. La cicogna ha inoltre fatto gli straordinari a Venezia, portando tre deliziosi fardelli: Erika Raniolo, Paolo Zane e Antonio Gumina.

Fiocco rosa infine ad Avellino dove è nata Emanuela Nigro.

Passando ai fiori d'arancio, sempre ad Avellino è stata marcia nuziale per Laura e Giuseppe Salamida, mentre a Caserta sono convolati a nozze Pasquale e Teresa Correr e a Bolzano Nikolaus Chizzali ha impalmato Monica.

Rieticrono A.S.D. Cronometristi Rieti

Presidente: Marco Di Fazi

Consiglieri: Fabio Cavalli, Felice Colarieti, Ennio Faccani, Quintilio Ieie

Revisori dei Conti: Roberto Bianchetti, Rita Boccacci

Internet: Andrea Bianchetti, Andrea Colarieti

Cronometristi associati: 35
Sito internet: www.rieti.ficr.it
e-mail: crono.rieti@ficr.it

Attività: Atletica, Nuoto, Karting, Enduro, Motorally, Velocità in salita, Rally, Slalom auto, Sci Alpino, Sci Nordico, Motocross, Auto storiche, Canoa, Ciclismo

Dagli archivi storici risulta che la segreteria provinciale Ficr di Rieti, nasce verso la fine degli anni '50 per merito di un gruppo di appassionati sportivi i quali iniziarono a cronometrare gare di atletica leggera, nuoto e volo a vela.



Dalla documentazione ufficiale presente in Associazione, esiste un elenco ufficiale della segreteria di Roma datato 1962 di 9 cronometristi affiliati. Tra questi

citiamo Terenzio Renzi, Felice Colarieti, Antonio Colle, Antonio Cigna e Sandro Giovannelli (ora dirigente IAAF e organizzatore del Meeting internazionale di Atletica Leggera di Rieti inserito nel circuito mondiale del Grand Prix).

Fu Felice Colarieti a guidare la segreteria provinciale di Rieti fino alla metà degli anni '70, dopodiché con l'avvento della forma giuridica associativa, la gestione del gruppo dei crono di Rieti passò ad Alessandro Russo sino al 1992, anno in cui avvenne il passaggio di direzione all'attuale presidente Marco Di Fazi.

Da quell'anno in poi l'Associazione di Rieti ha avuto un notevole rinnovamento nei ranghi; l'età media degli associati oggi è di 34 anni.

La struttura si è adeguata ai tempi e pur con le difficoltà contingenti legate alle ristrettezze economiche del Coni, negli ultimi anni è riuscita, grazie all'impegno e alla professionalità dei suoi componenti, a farsi apprezzare da tutto il mondo sportivo operante a Rieti e provincia e, attualmente è una delle poche Federazioni sportive provinciali ad avere, per gentile concessione del Comune di Rieti, la sede operativa all'interno dello stadio di Atletica leggera "Raul Guidobaldi". L'attività dei crono di Rieti è stabilizzata ormai da qualche anno intorno alle 120 giornate gara, mentre le giornate crono in proporzione sono molte di più in quanto spesso andiamo in appoggio alle Associazioni limitrofe dell'Umbria con le quali si è instaurato e consolidato un ottimo rapporto di collaborazione ed interscambio.

Le prospettive e il ns. obiettivo primario per il futuro è di poter migliorare ulteriormente la professionalità di tutti gli associati, coinvolgendo nel ns. progetto nuove risorse umane, ed essere gratificati nell'espletare quei servizi che, al giorno d'oggi, non sono solo semplici servizi di cronometraggio, ma anche e soprattutto "servizi" che danno visibilità e prestigio a quegli organizzatori che ripongono in noi la loro fiducia e che con il ns. lavoro, vedono finalizzati e compiuti i loro sforzi.

Associazione Cronometristi Siracusani

Presidente: Gaetano Pinturo

Vicepresidente: Giuseppe Librizzi

Segretario: Salvatore Lapira

Consiglieri: Raffaele Bonaventura, Emanuele Drago, Vincenzo Magnano

Organico: 47 crono ufficiali, 14 beneficiari, 1 ruolo d'onore



La nascita della Segreteria Provinciale di Siracusa avviene nel 1946 per volontà della Segreteria di Messina e sotto la guida di Villari (Presidente in pectore), anche se testimonianze

dirette fanno risalire la formazione di un primo gruppo di cronometristi al 1945.

Nel 1947, a seguito del trasferimento di Villari in altra città, viene nominato Commissario Straordinario Giovanni Di Natale con il preciso compito di organizzare la elezione del Presidente. Nell'aprile/maggio del 1947 la base nomina suo Presidente il Cav. Vincenzo Fazzino, che resta in carica fino al 1975.

Dal 1947 al 1950 la Segreteria stenta a decollare sia per la carenza di impianti sportivi sia per la conseguente scarsità di attività agonistiche.

Nel 1950 entra in funzione quel circuito automobilistico nato forse per continuare la gloria dell'ormai dimenticato circuito di Tripoli. La Segreteria Provinciale di Siracusa trova a questo punto la sua giusta collocazione e cresce sino a raggiungere posizioni che la pongono ai massimi livelli nazionali.

Negli anni sessanta nascono a Siracusa delle strutture sportive di notevole pregio. Fra queste il Campo Scuola Di Natale e il Palazzetto dello Sport (piscina delle rose). Quest'ultimo impianto fu voluto da Concetto Lo Bello, cronometrista anche lui, e che, dalla sua morte, ne porta il nome. Sotto questo impulso nascono e si diffondono parecchie associazioni sportive e strutture private che contribuiscono ad incrementare in modo sostanziale l'attività di cronometraggio.

Questa ascesa è dovuta, essenzialmente, alla guida carismatica del Presidente Fazzino che si fa apprezzare non solo per la volontà, la dedizione e la spiccata intelligenza che mette a completa disposizione dello sport, ma anche perché, fra le altre, ricopre la carica di Segretario del C.O.N.I. Provinciale dal 1941 e poi quella di Presidente dello stesso Ente dal 1949 al 1981.

Nel 1975 il Cav. Fazzino, per motivi di salute, lascia la Segreteria. Gli subentra l'Avv. Antonio Bandiera che ne regge le sorti sino al 1989, quando è chiamato a ricoprire la carica di Presidente della Commissione Disciplina della F.I.Cr.. Da quel momento il testimone passa al Rag. Gaetano Barone. La Segreteria, nel frattempo, diventa Associazione. Tutti i Presidenti hanno mantenuto la Segreteria o l'Associazione ai livelli raggiunti nel passato, migliorando nel contempo la qualità tecnica dei servizi. Nel gennaio del 2000 il Rag. Gaetano Barone passa le consegne a Pietro Fazzino figlio del nostro indiscusso capo storico Vincenzo.

Quest'ultimo quadriennio è stato caratterizzato dalla necessità di elevare il grado di specializzazione dei cronometristi. Durante questo periodo sono stati tenuti molti corsi di specializzazione.

Con l'Assemblea elettiva del gennaio 2004 la presidenza è andata al collega Gaetano Pinturo il quale si è proposto l'intento di intensificare il processo di specializzazione e aggiornamento dei Colleghi tant'è che ha creato, in seno al Consiglio Direttivo, la nuova figura di "addetto ai corsi di specializzazione". In questi primi 20 mesi di mandato, il Presidente ha provveduto al potenziamento delle risorse tecniche con l'acquisto di apparecchiature e computers, e risorse umane con l'avvio di un nuovo corso di formazione per allievi cronometristi.

Altro obiettivo che il Presidente intende raggiungere è quello relativo alla qualificazione dei colleghi sia dal punto di vista tecnico ed etico e sia dal punto di vista pratico durante lo svolgimento di una qualsiasi gara.

Associazione Cronometristi Pavesi

Presidente: Claudio Gabellotti

Vicepresidente: Pardini Guido

Segretario: Dominione Giuseppe

Consiglieri: Liberali Corrado,
Mazzucco Bruno

Revisori: Carena Walter, Barbieri Madaia

64 anni di storia cronometrica

L'Associazione Cronometristi di Pavia ha celebrato il 1° luglio 1991 il 50° anniversario di esistenza e di attività. Infatti, il 14 giugno 1941 si era inaugurato a Pavia il primo corso per cronometristi della Federazione. Il corso è stato tenuto nella sede del Moto Club Pavia (presso il Caffè Battanoli in piazza della Vittoria) con un ciclo di otto lezioni. E' stato inaugurato dal Presidente del Comitato Provinciale del CONI di allora, comm. Arnaldo Vigorelli, e le lezioni teoriche sono



state tenute dal Sig. Pierino Della Valle di Piacenza, che era cronometrista ufficiale di Classe "A" dal 1930.

I partecipanti erano 11 e, dopo il corso, hanno sostenuto un esame (scritto ed orale) e poiché l'esito è stato di idoneità per tutti, sono stati ammessi a far parte della Federazione Italiana Cronometristi a far data dal 1° luglio 1941. In data 11 agosto veniva ratificata la nomina del primo Fiduciario F.I.C. per la provincia di Pavia: Aurelio Chiapperò. Dopo il 1945 (sia per le vicende della guerra, sia per fatti personali) solamente tre persone continuano a svolgere il compito di cronometrista a Pavia: Chieppi Fiorenzo, Gruppi Gino, Terragni Luigi.

Degli altri otto, sei avevano totalmente rinunciato e due (Cavallotti Antonio e Chiapperò Aurelio) si erano poi dedicati ad altra attività sportiva, non rinnovando più il tesseramento.

Per qualche anno hanno operato solamente i tre cronometristi citati con la direzione coordinatrice di Luigi Terragni.

Solamente nel 1949 si è pensato di organizzare un nuovo Corso per allievi cronometristi ed i partecipanti furono 21: tutti ammessi, dopo gli esami, a far parte della Federazione.

A questo corso ha partecipato pure il geom. Giuseppe Malinverno, che aveva già ottenuto nel 1936 l'affilia-

zione alla Federazione in un Corso tenuto a Rodi. Dopo il 1949 la attività continuò intensa e senza soste.

Furono tenuti altri corsi in anni successivi ed i ricambi sono stati abbastanza frequenti, specie tra i giovanissimi.

In tutto si sono avvicendati - dal 1941 ad oggi - nei quadri della Associazione Cronometristi di Pavia esattamente 266 persone.

Dal 2004 l'associazione si è dotata del sistema di rilevazione AMB TransX 260 migliorando notevolmente la qualità dei servizi di cronometraggio su pista: è in corso la richiesta verso gli organi Federali per la costituzione di 2 equipie specialistiche, cronometraggio su pista, e rally.

Cariche e benemerite sportive federali di cronometristi pavesi

Hanno partecipato -prestando servizio- alla XVIIa Olimpiade di Roma 1960: Chieppi F., Malinverno, Senna, Terragni.

Tecnica e organizzazione federale

Malinverno è ideatore e costruttore delle fotocellule tipo "Pavia" adottate dalla FICr; componente la Commissione tecnica dal 1965 al 1968; cavaliere O.M.R.I. per meriti sportivi.

Rusconi è stato Istruttore Tecnico per il settore "rally" in molti corsi tecnici nazionali e regionali dal 1977 al 1984; commissario federale per i "rally" dal 1981 al 1984.

Provini è Istruttore tecnico federale dal 1985.

Chieppi F. consigliere federale dal 1961 al 1968; vice-presidente federale dal 1969 al 1976; presidente federale del 1977 al 1988;

vice presidente della Fed. internaz. Cronometristi dal 1981.

Riconoscimenti FICr:

-Targa d'onore per 25 anni di anzianità a Chieppi F., Losio, Malinverno, Riboni, Riccardi, Rusconi, Villani.

- Distintivo d'oro per 10 anni di presidenza provinciale a Malinverno, Rusconi.

- Riconoscimento d'onore per 50 anni di anzianità a Malinverno e Chieppi F..

Riconoscimenti CONI:

- Stelle al merito sportivo: d'oro a Chieppi F. d'argento a Rusconi; di bronzo a Beretta, Cinquini G., Malinverno, Moro, Riboni, Villani.



Federazione
Italiana
Cronometristi

&Company

DISTRIBUZIONE TURISMO E INCENTIVE

In collaborazione con



VIAGGIARE F.I.Cr.



IL NOSTRO INVERNO IN AFRICA TOUR TUNISIA

Partenza in bus GT da Monastir o Tunisi
ogni sabato e lunedì - 4/5 stelle

1° GIORNO: ITALIA / MONASTIR O TUNISI
Partenza dall'Italia con voli speciali. Arrivo in Tunisia e trasferimento in hotel cat 4 stelle a Monastir o similare a Hammamet, Sousse, o Port El Kantaoui. Cena e pernottamento.

2° GIORNO: TUNISI / CARTAGINE / SIDI BOU SAID

Dopo la prima colazione partenza per la visita di Tunisi. Visita del celebre Museo del Bardo. Proseguimento per la visita della Medina e i suoi souks. Pranzo. Nel pomeriggio visita delle rovine di Cartagine e del villaggio berbero di Sidi Bou Said. Tempo libero. Cena e pernottamento.

3° GIORNO: TUNISI O HAMMAMET / KAIROUAN / TOZEUR

Dopo la prima colazione, partenza per Kairouan. Visita della Moschea, del Mausoleo del barbiere, dei bacini degli Aglabiti. Pranzo. Proseguimento per Tozeur via Gafsa. Cena e pernottamento.

4° GIORNO: TOZEUR / NEFTA / TOZEUR

Prima colazione in hotel e mattinata libera. Possibilità di partire in fuoristrada 4x4 per le Oasi di Montagna.

Pranzo in hotel. Nel pomeriggio visita di Nefta e della sua celebre Corbeille. Visita dell'Oasi di Tozeur. Possibilità di fare una passeggiata in calesse nelle Oasi (facoltativa e pagabile sul posto). Visita del Museo d'arte e tradizione "Dar Cherait". Cena e pernottamento.

5° GIORNO: TOZEUR / CHOTT EL DJERID / DOUZ

Dopo la prima colazione, partenza per Douz passando per il lago salato di Chott El Djerid. Pranzo. Nel pomeriggio possibilità di effettuare un'escursione facoltativa a dorso di dromedario. Cena e pernottamento.

6° GIORNO: DOUZ O KEBILI / MATMATA / GABES / SFAX

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Matmata. Visita delle abitazioni troglodite. Proseguimento a Gabès. Visita del mercato delle spezie di El Jara e proseguimento per Sfax. Pranzo. Nel pomeriggio visita della Medina di Sfax. Cena e pernottamento.

7° GIORNO: SFAX / EL JEM / MONASTIR / SOUSSE O HAMMAMET

Dopo la prima colazione in hotel partenza per la visita del magnifico colosso di El Jem.

Proseguimento per Monastir. Pranzo. Nel pomeriggio visita della città di Sousse e Monastir. Cena e pernottamento in hotel.

8° GIORNO: MONASTIR / ITALIA

Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto d'arrivo e partenza per l'Italia.

Il programma dettagliato sarà fornito al momento della prenotazione. Nei periodi di alta stagione potrebbe subire variazioni, pur mantenendo invariate tutte le visite e le categorie alberghiere.

Quote individuali in pensione completa
(sconto già compreso tra 9% e 12%):

Periodi	Da RM e NA	Da MI, BO, VR
Dal 7/1 al 31/3	€ 465	€ 490
Dal 1/4 al 30/4	€ 535	€ 560

Assicurazione obbligatoria:

Adulti € 30; Bambini € 15
QUOTA D'ISCRIZIONE: € 20 p.p. (solo adulti)
Suppl. Partenze di Pasqua: € 50 p.p.
Suppl. Singola: € 80 p.p.
Rid. bambini 2/12 anni n.c. in tripla: € 90

Quote individuali di partecipazione
(sconto del 10% già compreso):

€ 2.115

QUOTA ISCRIZIONE: € 50; Tasse aeroportuali non incluse (indicativo) € 200.
Suppl. partenze di marzo e aprile: € 70

Le quote comprendono

I voli in classe economica, 7 pernottamenti, 7 colazioni, 6 pranzi e 5 cene, i trasferimenti da/per gli aeroporti sudafricani, visite, escursioni e fotosafari come segnalato in programma con minibus e autisti/guide che parlano italiano, gli ingressi ai parchi, polizza di assicurazione, franchigia bagaglio (1 collo a testa di dimensioni contenute). Gli alberghi segnalati potranno essere sostituiti con altri di pari categoria. Le visite citate come facoltative si intendono escluse.

POSSIBILITA' DI ESTENSIONE MAKE
ALL'IGV CLUB THE SANDS DI MAURITIUS
Quota a partire da € 890 in camera doppia.

Per visionare i programmi dettagliati
e le ulteriori proposte &Company
collegatevi all'area intranet del sito
www.ficr.it
oppure contattate il

Centro Prenotazioni &Company
Tel. 06 4741609 / 473970, Fax 06 7824738,
e-mail viaggiareficr@andcompany.it

&Company
DISTRIBUZIONE TURISMO E INCENTIVE

i Grandi Viaggi

WELCOME TO SOUTH AFRICA

Un programma dinamico e concentrato eppure ricco di emozioni e avventura. Partenze garantite con guide locali parlanti italiano

DATE DI PARTENZA

9, 16, 23, 30 gennaio 6, 13, 20, 27 marzo
6, 13, 20, 27 febbraio 3, 10, 17, 24 aprile

1° GIORNO: ITALIA / SUD AFRICA

Partenza con volo di linea per Cape Town, via Europa e Johannesburg.

2° GIORNO: CAPE TOWN

Arrivo in mattinata. Trasferimento in albergo. Nel pomeriggio, incontro con la guida che parla italiano e giro della città. Cena.

3° GIORNO: CAPE TOWN

Prima colazione. Escursione dell'intera giornata lungo la panoramica penisola del Capo e fino al Capo di Buona Speranza. Pranzo in ristorante. Breve crociera all'isola delle foche e la sosta a Boulder's Beach per ammirare i simpatici pinguini. Tappa al giardino Kirstenbosch, sede dell'Istituto botanico nazionale, rientro a Cape Town.

4° GIORNO: CAPE TOWN

Prima colazione. Giornata a disposizione per visite facoltative, shopping e relax

5° GIORNO: CAPE TOWN / JOHANNESBURG / MPUMALANGA

Pensione completa. Trasferimento in aeroporto e volo per Johannesburg. Partenza con guida italiana in minibus per la regione del

Mpumalanga (Basso Veld), via Witbank e Middelburg. Pranzo leggero in corso di trasferimento. Pernottamento in lodge.

6° GIORNO: MPUMALANGA

Pensione completa. Giornata dedicata alla visita delle attrattive della regione. Pranzo in corso di escursione. Rientro al lodge nel pomeriggio.

7° GIORNO: RISERVA PRIVATA AREA KRUGER

Pensione completa. Trasferimento nella riserva privata adiacente al Parco Kruger. Drink di benvenuto, pasto leggero e tempo a disposizione per relax. Nel pomeriggio si parte per un emozionante safari fotografico.

8° GIORNO: RISERVA PRIVATA AREA KRUGER

Pensione completa. Al mattino safari fotografico. Pranzo e proseguimento del fotosafari nel pomeriggio. Cena nel tradizionale "Boma", sotto le stelle e attorno al fuoco.

9° GIORNO: KRUGER / JOHANNESBURG / ITALIA

Sveglia all'alba per partecipare ad un eccitante fotosafari a piedi nel bush. Rientro al lodge per un robusto breakfast e partenza in minibus per il rientro a Johannesburg (600 km circa). Pranzo in corso di trasferimento. Arrivo a Johannesburg. Partenza con volo di linea per l'Italia.

10° GIORNO: ITALIA

Arrivo in giornata.